

Discussione allegata all'atto consiliare n. 33 del 15/6/2017.

Ippoliti Luigi: Questa è l'ultima approvazione delle Norme tecniche di attuazione, quelle che riguardano la possibilità di costruire allevamenti intensivi sul nostro territorio. Come sapete abbiamo già approvato da diversi anni queste norme che hanno una scienza, ogni tre anni bisogna rivolarle, che limitano fortemente il proliferare di pollai e di allevamenti intensivi. Diciamo che hanno funzionato, perché dopo la costruzione di Fileni in loc. Rangore non ci sono state altre richieste. Rispetto alle precedenti norme approvate prima, questo documento aumenta la distanza tra le frazioni, dalle strade, inserisce una distanza dagli insediamenti turistici che prima era zero, quindi dagli agriturismi, dall'acquaparco, c'è una distanza di 500 metri, stabilisce la dimensione massima dei capannoni e dice che da un capannone all'altro c'è una distanza di 400 metri. Lo abbiamo già votato in consiglio comunale, questa è la riproposizione ultima. Potrei proporre un piccolo emendamento alla norma, perché il nostro tecnico ha scritto 1.500 metri come dimensione massima del capannone. Per gli allevamenti ecologici, la legge nazionale stabilisce una distanza di 1.600 metri, quindi qualche tecnico ha chiesto perché la legge nazionale mette 1.600 metri e noi 1.500. Se si ritiene si possono aumentare questi 100 metri, se non si può fare, non lo facciamo.

Sindaco: Noi abbiamo appreso della possibilità di allargare da 1.500 a 1.600 solo stamattina, perché gli uffici tecnici non ce l'hanno detto. Essendo la seconda approvazione, essendoci il parere tecnico, intanto approviamo così, poi se c'è l'esigenza di fare questa cosa la faremo successivamente. Teniamo conto che Cingoli ha già dato in fatto di allevamenti e di inquinamento, la ratio di questo provvedimento è che non si può immaginare che un centro a vocazione turistica come il nostro si possa allargare le maglie della costruzione di questi allevamenti, tenendo conto che il comune è uno dei più estesi delle Marche. Per il momento abbiamo l'esigenza di bloccare questi insediamenti, lasciamo solamente i coltivatori diretti e non gli insediamenti industriali, poi se c'è l'esigenza di allargare le maglie di questo, siamo a disposizione. Quindi rischiamo se dovesse nascere un contenzioso. Se il vice sindaco accoglie questa cosa, noi vorremmo approvarla così.